

C'è Canapisa. Ed è bufera «Evitare danni e scempio»

Latrofa e Confcommercio: «Serve una fideiussione»

«IL PREFETTO esattamente un anno fa ha chiesto al sindaco di aprire un confronto con le altre province della Toscana per una possibile delocalizzazione di Canapisa: è stato fatto?». A chiederlo a Marco Filippeschi – in vista della street parade in programma per il pomeriggio di sabato 28 maggio (con partenza da piazza Sant'Antonio) – è il capogruppo «Pisa nel cuore» Raffaele Latrofa con un question time che aprirà il consiglio comunale di oggi: «Nessuno vuole negare la libertà di manifestare, non è assolutamente così. Il problema è che alla fine di ogni edizione si contano danni, danni che quindi sono reiterati. Non è possibile che Pisa, solamente Pisa, tutti gli anni a fine maggio sia costretta ad ospitare e subire il corteo antiproibizionista. Che cosa ha fatto il sindaco dal maggio 2015 ad oggi? Ha incontrato o contattato le istituzioni delle altre città toscane? Si è mosso secondo le indicazioni date a suo tempo dal prefetto?». Tra queste, una serie di punti che il consigliere Latrofa ricorda: la revisione del percorso della street parade con l'esclusione dei ponti, il divieto di passaggio accanto a luoghi di culto e istituzionali (tipo il carcere, a fianco del quale c'è l'area verde di via Canevari do-

ve abitualmente si conclude il corteo con festa fino a notte fonda), l'incremento delle unità cinofile e dei controlli su strada, verifiche sulla durata della manifestazione e sull'impatto acustico. Ultima sollecitazione: la richiesta di una fideiussione bancaria a garanzia di eventuali danni. Punto sul quale il Comune – considerato anche l'alto numero di partecipanti (l'evento facebook ne raccoglie ad oggi già oltre 2mila) – si sarebbe messo in moto con una lettera inviata agli organizzatori da parte di Sepi su delega dell'ufficio del Verde urbano. Valore: 5mila euro.

SU CANAPISA anche il direttore di Confcommercio Federico Pieragnoli secondo cui Pisa è vittima di decisioni paradossali: «Il dibattito è surreale. Da un lato si proclama il coprifuoco in piazza dei Cavalieri (proposta anti-movida dell'assessore al commercio Ferrante, ndr), dall'altro un generale e imbarazzato silenzio assenso nell'aprire le porte della città all'ennesima manifestazione di degrado assoluto e inno all'illegalità che è Canapisa. Siamo favorevoli nell'imporre il versamento in anticipo di una cospicua cauzione per garantirsi dai danni causati a cose e persone, ma la no-

stra posizione resta la stessa: Canapisa non andrebbe mai più autorizzata per le vie del centro. Ma come si dice, il coraggio se non ce l'hai, nessuno te lo può dare».

Francesca Bianchi



IN MARCIA Un momento del corteo di una vecchia edizione

